



ADDIO A CLAUDIO DE ALBERTIS: L'ANCE PERDE UN PRESIDENTE INNAMORATO DELLA CULTURA



Nato a Genova nel 1950, ma milanese d'adozione, De Albertis si era laureato nel 1976 al Politecnico di Milano in Ingegneria civile, andando immediatamente a lavorare per la Borio Mangiarotti, impresa di costruzioni fondata dal nonno materno, Carlo Mangiarotti.

Prese le redini della società, De Albertis ne guidò lo sviluppo, realizzando numerosi quartieri residenziali dell'area milanese. Tra gli appalti più significativi vanno ricordati "Le Azalee" di Gallarate, i complessi a Cornaredo e la riconversione dell'area industriale di viale Jenner. E poi ancora il "Vil-

Una vita nel campo delle costruzioni, spesa in gran parte in cantiere, ma anche come protagonista di enti ed associazioni, oltre che della scena culturale milanese e non solo. Si è spento lo scorso 2 dicembre, a 66 anni, dopo una lunga battaglia contro un tumore, Claudio De Albertis, presidente della Triennale di Milano e dell'Ance.

laggio alla Barona", complesso socio-assistenziale, e i parcheggi in piazza Sant'Ambrogio. Accanto agli impegni professionali, Clau-

dio De Albertis è sempre stato in prima fila sul fronte dell'associazionismo.

Già nel 1981 entrò nel consiglio direttivo di Assimpredil, di cui poi divenne presidente, incarico che ricoprì anche per l'In-Arch (Istituto Nazionale di Architettura Sezione Lombarda), senza scordare poi il suo ruolo di docente del corso Economia e gestione delle imprese alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. De Albertis è stato poi presidente dell'Ance dal 2000 al 2006 ed era ritornato alla presidenza nazionale nell'attuale mandato. E senza mai dimenticare il suo impegno per Assimpredil Ance Milano.

De Albertis aveva interessi anche in ambito culturale, culminati con la sua nomina a presidente della Triennale di Milano, di cui favorì l'apertura ai privati grazie alla creazione degli Amici della Triennale.

Uomo cordiale, che faceva della sobrietà e della correttezza i propri principi cardine, Claudio De Albertis era anche uno sportivo, amante in particolare della corsa, come dimostrano le partecipazioni a maratone in tutto il mondo. Proprio per questo aveva inventato la "Run for T", la maratona della Triennale.